Anno IX. TORINO, Sabato 13 NOVEMBRE 1875 Num. 313

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 32 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Francia . . . . . » 42 — 21 50 12 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 48 — 24 — 12 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 60 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino,
Provincia con mandati postali attivandi.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 25. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 NOVEMBRE 1875.

L'eligibilità dei militari.

Ebbe luogo testè nell'Assemblea nazionale francese una grave discussione, la quale interessa tutti e può essere per l'Italia specialmente un utilissimo ammaestramento. Concerne essa l'eligibilità dei militari in attività di servizio.

Non fu questa posta in questione, nè sotto la ristorazione, nè sotto la monarchia di luglio, e si osservò solo dalla stampa che gli ufficiali deputati erano promossi più rapidamente degli altri. Sotto l'impero vennero esclusi, e riammessi, abolito quello, anzi nelle elezioni del 1871 a molti ufficiali generali e superiori fu conferito l'onore del politico mandato. Si comprende del resto come, primeggiando allora la questione della continuazione della guerra o della pace, all'elemento militare si facesse una larga parte.

Le cose mutarono quindi aspetto e si affacciò nuovamente il grave problema se nell'interesse generale della nazione e in quello stesso dell'esercito convenisse che sedessero tra' legislatori uomini dipendenti strettamente dal Governo e che possono quando che sia trovarsi nella dura alternativa di contrastare coi loro superiori, o rendere un suffragio non affatto coscienzioso.

La Giunta militare opinò che si dichiarassero ineleggibili tutti i militari, e dello stesso parere fu la prima Giunta dei trenta. Addivenutosi tuttavia alla discussione sull'art. 7 della legge elettorale, posta testè all'ordine del giorno, il relatore prese la conclusione opposta.

Tale conclusione fu combattuta dal signor Rive. Egli crede poco consentaneo alla disciplina militare l'udire nelle lotte elettorali ufficiali che discutono sulle questioni costituzionali, nell'Assemblea un capitano orare contro i ministri della guerra e della marineria. Quale impressione produrrà nella nazione il vedere presentarsi nelle concioni preparatorie candidati militari, di cui uno bonapartista, l'altro repubblicano, il terzo legittimista? Non hanno essi a sostenere tutti la bandiera tricolore? Il nobile ufficio dell'esercito è di sostenere la nazionale e perderebbe alquanto del suo prestigio, della sua autorevolezza se lo si vedesse scisso sotto diversi vessilli. Propose quindi che nessun militare in attività di servizio potesse esser eletto.

Il parere della Giunta fu invece propugnato dal repubblicano *Giulio Simon*. Egli crede odiosa l'esclusione, non consentanea al principio del suffragio universale. Non vuole che manchino nell'Assemblea dei giudici competenti nelle questioni speciali militari. L'Assemblea è il vivaio dei ministri, e un buon ministro della guerra deve essere militare. Del resto la Giunta non propone mica che il militare deputato conservi il suo comando, ma solo il grado e la dignità. Rientrerà nell'esercito quando cessi di essere deputato.

Fu poi già ammesso che i militari possano far parte del Senato, sarebbe una contraddizione l'escluderli dall'altra Assemblea.

Infine il miglior modo di dimostrare rispetto vero l'esercito è l'ammetterlo alle funzioni legislative.

Il signor *Fresneau* crede invece che si dimostri maggior rispetto e gratitudine per la milizia escludendola dalle lotte elettorali, ed osserva che nel Congresso degli Stati Uniti non siede alcun ufficiale dell'esercito o dell'armata. Propone che si dichiarino ineleggibili non solo i militari e marinai in attività di servizio, ma altresì quelli che sono in disponibilità o non attività di servizio.

Ma l'opinione più autorevole fu emessa appunto dal signor ministro della guerra, generale Ciasey, il quale lungi dal volere coll'ammissione degli ufficiali nel Parlamento influire sulle deliberazioni legislative o farli servire alla propria dominazione, sostenne virilmente che sarebbe un fatale errore l'introdurre la politica nell'esercito.

Ora nei reggimenti, diss'egli, in tutto l'esercito non si fanno più discussioni politiche, non vi si conosce che una cosa, l'obbedienza alla Costituzione cui l'Assemblea sovrana diede alla Francia.

Gli ufficiali non possono essere candidati nel distretto della loro guarnigione. Se si presentano altrove, sarà mestieri che si assentino, che chieggano un congedo. E se lo, nel caso che siano miei avversarii, lo ricuso? E se il congedo sarà di diritto, dieci, venti ufficiali per reggimento si presenteranno candidati per godere a ufo lo stipendio e il reggimento, di cui si sono ristretti i quadri, sarà comandato da caporali e sergenti. Ha ragione il Rive quando deplora le discussioni parlamentari tra ufficiali di grado diverso.

Quale sarà la condizione nei loro reggimenti degli ufficiali candidati sgarati? Chi vi dice che i loro compagni non chiederanno loro conto della loro professione di fede? Chi vi dice che non ricominceranno nell'esercito le discussioni politiche? Inoltre i colonnelli (ognuno ha le sue debolezze), potranno guardarli in cagnesco e quegliino si atteggeranno da vittime. I deputati interverranno in quelle contese e nulla sarebbe a me più spiacevole. Il perchè il ministro conviene coi signori Rive e Fresneau e propone solo una nuova redazione dell'articolo:

« Nessun militare o marinaio facente parte dell'esercito o dell'armata attiva potrà, quale che sia il suo grado o le sue funzioni, far parte della Camera dei deputati. Questa disposizione si applica ai militari e marinai in disponibilità o non attività, ma non agli ufficiali posti nel quadro dello stato maggiore generale, nè a coloro che saranno stati mantenuti nella prima sezione per aver comandato in capo davanti il nemico. Non si applicherà neppure agli ufficiali dell'esercito territoriale. »

I due primi paragrafi della proposta del ministro della guerra, messi a partito, sono vinti con 452 suffragi contro 212, nella tornata dei 9 di novembre e l'ultimo in quella del giorno susseguente.

Non è chi non vegga l'importanza di tale deliberazione e per essere quella l'opinione manifestata da un valente generale ministro e accettata dall'Assemblea legislativa, si pare che l'esclusione non implica alcuna odiosità verso l'esercito, non è consigliata che da fortissime ragioni di convenienza, dallo studio della disciplina.

Se le ragioni che indussero l'Assemblea a mantenere in questa parte la disposizione dell'impero sono potenti per la Francia, più opportune ancora sono per l'Italia, ove la questione militare è sventuratamente complicata con quella niente meno rilevante delle finanze.

Per ristorare queste è assolutamente necessario che i membri del Parlamento godano della piena loro indipendenza, che guardino le cose da un punto di vista elevato, che smettano ogni preoccupazione, non abbiano vincoli di spirito di corpo, nè di disciplina, siano in una parola perfettamente liberi. Noi non poniamo in forse la coscienziosità di alcuno, ma si sa che anco in coloro che sono animati dalle più rette intenzioni fanno gran forza le abitudini, la disciplina, la importanza che si facilmente si esagera del proprio ufficio.

Si troverà sempre in una dolorosa condizione l'ufficiale-deputato cui il proprio convincimento imponga di rendere il partito contro colui da cui può sperare o temere molto. E se per sincero convincimento seconderà il Ministro, rimarrà sempre in alcuno il sospetto che non abbia voluto nuocere ai propri interessi, sarà affievolita l'autorità morale delle risoluzioni parlamentari. In ogni caso adunque sarà utile il prevenire un'alternativa fra l'adempimento di un dovere e il soddisfacimento di un interesse.

Nè molto può valere l'argomento che suolsi addurre del bisogno di uomini competenti in ciascuna materia speciale, che gli uomini estranei alla milizia male discorreranno qualvolta si agiti qualche provvedimento militare, per cui occorre non pur uno studio teorico, ma la pratica. Ancorchè venissero esclusi gli uomini dipendenti per ufficio dal potere esecutivo, non mancherebbero mai gli ufficiali emeriti che consacrarono tutta la loro vita alla milizia, o coloro che, per qualche speciale motivo, la lasciarono a mezzo della loro carriera, e che potrebbero fornire tutte le desiderabili nozioni sulle proposte messe in discussione. Inoltre nel Senato avrebbero sempre adito gli ufficiali esecutivo e infine niente vieta al potere superiore di creare delle Giunte speciali fuori del recinto parlamentare, ove fosse il caso di proporre qualche nuova legge riguardante la milizia e di farla sostenere alla Camera a speciali commissarii.

Verrà forse nella prossima sessione in discussione l'argomento delle incompatibilità parlamentari. Non si può servire a due padroni, essere magistrato e lasciar ad altri l'ufficio di giudicare, beccarsi lo stipendio di professore e non dare lezioni per recarsi a Montecitorio. Se di quelle cariche si può far senza, si abolissano, non siamo in grado di dare degli stipendi ad ufo: se sono necessarie, è male che chi ne è investito trascuri il suo dovere. Sarà allora il caso di proporre anco l'incompatibilità tra il servizio militare e la deputazione, specialmente dopo l'autorevole esempio di una delle nazioni più civili del mondo, di una nazione a cui sta vivissimamente a cuore il suo esercito. Attenda il Ministro alle cose della milizia sotto il sindacato reale del Parlamento, ma si astenga dall'influire indirettamente sulle risoluzioni di questo. È questo il voto degli amici della libertà e della buona amministrazione.

Sassari, 9. — Un orrendo misfatto veniva commesso in Sassari la notte di venerdì, 5 corrente.

Un giovane carrettiere che era al servizio del capomastro Dorello, veniva barbaramente ucciso con un colpo di tridente alla testa.

Il cadavere dell'infelice fu trovato la mattina del giorno dopo in un possesso dello stesso Dorello nei prossi del Servi di Maria.

Le autorità si misero tosto in moto per la ricerca del reo, e le guardie di pubblica sicurezza poterono mettere le mani sopra un certo Foddis Efisio, carrettiere di Cagliari, anch'esso al servizio del Dorello, che si tiene autore del misfatto. *(Gazzetta di Sassari.)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2749), del 15 ottobre, che autorizza il comune di Isolato, provincia di Sondrio, a trasferire la sede municipale nella frazione di Pianazzo.

3. **Un regio decreto** (n. 2750), del 28 ottobre, che estende alle bevande distillate, agli olii minerali, non che alla cicoria preparata e agli altri prodotti similari, le disposizioni dell'art. 72 delle istruzioni disciplinari approvate con R. decreto 8 novembre 1868.

4. **Un regio decreto** (n. MCXXXV, parte suppl.), dell'8 ottobre, che autorizza la *Banca Popolare Agricola Commerciale del Circondario di Modica*, sedente in Modica, e ne approva lo statuto.

5. **Un regio decreto** (n. MCXXXIV, parte suppl.), dell'8 ottobre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Foligno.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

— **Scuole comunali.** — La questione sollevata dalla lettera che qui inseriamo è di natura assai delicata, e merita perciò di essere esaminata con cura.

Ecco la lettera:

« Nello scorso anno nelle scuole comunali femminili si introdusse la prescrizione per la quale le ragazze che vanno alla scuola alle ore 10 del mattino e vi stanno sino alle 4 della sera, non potevano portare con loro per la colazione altro cibo che un pezzo di pane, escluso rigorosamente altro genere; e questo pane se lo dovevano mangiare in un quarto d'ora sul mezzogiorno. Ciò ha fatto elevare lamenti da parte dei genitori che vedevano le loro ragazzine meno robuste soffrire in salute.

Medici insigni della città concordavano nel giudicare poco igienica quella usanza, avvegnachè ragazze in tenera età che non siano dotate di forte tempra non avrebbero dovuto essere assoggettate a stare dalle 10 del mattino alle 4 della sera con un sol pezzo di pane mangiato in brevissimo intervallo durante sei ore di scuola, tanto più perchè prima delle ore 10 del mattino non è possibile che esse facciano in famiglia una conveniente colazione.

Ciò non ostante la prescrizione venne mantenuta anche per quest'anno, e pare che la ragione consista nel mantenere l'uguaglianza fra le ragazze più o meno agiate. Se ciò è si cadrebbe precisamente a stabilire l'ineguaglianza, avvegnachè si verrebbe a rendere possibile l'istruzione comunale soltanto per le ragazze più robuste. Ad ogni modo, qualunque sia per essere la ragione, i rettori delle scuole municipali, il cui amore per il buon andamento dell'istruzione e per l'igiene è a tutti noto, dovrebbero trovare modo di ovviare a sì grave inconveniente. »

— **Il Tramway.** — Il *Conte Cavour* ci dà una notizia curiosa, incredibile: la Società dell'Alta Italia avrebbe intentato lite al Governo a cagione del *Tramway* Torino-Moncalieri!

È verissimo che per certe linee le locomotive dell'Alta Italia possono facilmente essere vinte in celerità da una coppia di cavalli, e che perciò giusto è il timore della concorrenza per parte sua; ma far lite al Governo per una concessione che dipende solo dal Municipio e dalla Provincia è tale un'assurdità che può venire in capo solo agli amministratori dell'Alta Italia. Seguendo tale sistema, noi speriamo che fra breve l'Alta Italia muoverà lite al Governo perchè la Provincia di Torino avendo recato un notevole miglioramento alla manutenzione di parecchie strade, i carrettieri fanno concorrenza nei prezzi dei trasporti all'Alta Italia!

— **Liceo musicale.** — Sino al giorno 20 del corr. mese nel Liceo musicale (piazza Castello, n. 2) si riceveranno domande per la ammessione di allievo alla Scuola di canto.

— **Concerti di musiche militari** *per domenica 14 corrente:*

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pom. — musica del presidio.

Giardino del Valentino, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom. — musica della guardia nazionale.

— **Teatri.** — Questa sera grande concorso al Vittorio Emanuele per l'andata in scena della *Gretchen*, ballo nuovo per noi, del coreografo cav. Danesi, che ottenne splendido

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Torino — Un giovinetto omicida — Giuoco alle mani, giuoco da villani — Un'allegria improvvisata — Burle di cattivo genere — L'amico uccide l'amico — Poi tenta di suicidarsi — Viene estratto vivo dall'acqua — Si costituisce in carcere — Processo — Un verdetto giusto — Sentenza della Corte — Ancora del signor Gabri — Alla Corte d'Appello — Sentenza — Assolutoria — I coniugi Rivolta.

I.

Mentre alla Corte d'Assisie di Roma, di Milano, di Casal Monferrato si dibattono interessantissimi e clamorosi processi, di cui tutti i giornali scrivono e riscrivono per dirci — che non possono dir nulla — attaccando moccoli al ben noto articolo 49 e al senno di chi ce lo ha regalato; alla Corte di Torino invece le cose passan liscie e quiete, e come se la fosse chiusa, non se ne parla nemmeno.

Eppure vi ebbe luogo di questi giorni, e precisamente il nove andante, un dibattimento che destò in quanti vi assistettero un vivissimo interesse, sebben d'altro genere, e di cui oggi voglio darvi ragguaglio.

Stava sul banco degli accusati un giovinetto appena ventenne, di piccola statura, senza un pelo in volto, con capelli castagno-chiari, di aspetto pallido, timido e addoloratissimo; e che si chiama Domenico Cotella fu Pietro, nativo di Salassa (mandamento di Cuorgnè), già garzone falegname presso il signor Fontana Luigi, in Torino, in via Borgonuovo, al n. 32.

Non lo direste capace di far male a una mosca: pure egli è un omicida!

Ma non vogliate per ciò rabbrividire ed esecrarlo così tosto; sospendete alquanto il vostro giudizio, e son certo che, intesa ogni cosa, avrete per questo infelice tutta la compassione di che possa esser capace un cuore ben fatto.

Quando saprete, per es., che egli ha ucciso il suo più caro amico senza volerlo, anzi senza quasi accorgersene, che vistolo ferito fu il primo a soccorrerlo sempre piangendo, che quando lo seppe morto andò in tali smanie da attentare alla sua vita, e quindi costituirsi spontaneamente in carcere; nell'animo vostro sarete ansiosi per la sua sorte, augurando che non lo colpisca severamente quella spada di Damocle... voglio dire della umana giustizia che ora gli pende sul capo.

Ma, forse mi direte, egli adunque non ha colpa; perchè fu tradotto avanti la Corte d'Assisie?

Sappiate pertanto che la competenza è regolata dal titolo del reato che è oggetto dell'imputazione, — che è punita anche l'inavvertenza e l'imprudenza — e che appunto davanti alle Assisie doveva stabilirsi il grado della imputabilità dell'accusato. E questo era il punto su cui doveva aggirarsi e si aggirò la valentia del difensore, l'egregio avv. Palberti.

II.

Giuoco alle mani, giuoco da villani, dice il proverbio. Gli scherzi troppo spinti, le beffe, le burle un po'avventate si sa come cominciano, ma non come e dove vadano a finire.

A sera inoltrata del giorno 7 dicembre 1874 il sig. Fontana Luigi sopra nominato, assentandosi dalla sua bottega, lasciò ivi ancora al lavoro i suoi garzoni Portaneri Costanzo, Cotella Domenico, Aicardi Luigi, Misterletti Lorenzo, fra i quali eravi pure un cotal Conti Giuseppe, garzone di altro falegname Pagani Giovanni.

Via il gatto, i sorci ballano; e l'occasione fa l'uom ladro; perciò questi giovani, sebbene laboriosissimi quanto abili operai, vollero approfittare dell'assenza del padrone per darsi buon tempo.

— Facciamo un'allegria! sclamò il Cotella rivolto al Portaneri che era il suo primo amico, anzi compagno di camera e di letto.

— Sì, stiamo una volta allegri tutti insieme, risposero gli altri: mangiamo delle castagne inaffiandole con qualche litro.

— Benone! dice il Conti: tu, Aicardi, va a comprare le caldallesse, io andrò a prendere il vino.

E poco appresso il panconc della bottega era coperto da un bel mucchio di castagne calde e fumanti e da cinque litri.

Non andò guari che la provvista fu consumata. Intanto i cervelli si esaltarono un tantino, e gli allegri giovani, resi più briosi dal liquore di Bacco, si misero a fare coi ferri della bottega gli esercizi militari, a giuocar di scherma fra loro, a gettar in aria i berretti e farsi l'un l'altro beffe e burle un poco grossolane.

Portaneri getta a terra il berretto di Cotella: questi lo riprende, e trovatolo tutto insudiciato, ne rimprovera istizzito il Portaneri; quindi con uno scalpello affilatissimo si fa a tagliare in tanti pezzi il proprio berretto.

Il Portaneri se gli avvicina dicendogli: — *Perchè fai così non c'è motivo fra amici di prendersela così per poco.*

Ciò udendo il Cotella, istantaneamente si fa a dare uno spintone al Portaneri per allontanarlo da sè, non badando al pericoloso strumento che aveva tra le mani. Urta del pugno con tanta forza, che lo scalpello, per un caso fatale, entrò nel petto del Portaneri fra la quinta e la sesta costa e gli fece una larga e profonda ferita. È a notarsi che questi stava scamiciato perchè sentivasi caldo; forse la giubba lo avrebbe salvato o almeno deviato il colpo.

L'infelice, postasi la mano sul cuore, uscì sclamando: — *Ahimè! son morto!* ma dopo pochi passi, non potendo più reggersi, ritornò barcollando alla bottega, e appena entratovi, cadde a terra grondante di sangue.

Il Cotella a tal vista diede in un pianto dirotto; poi apprestati i primi soccorsi al ferito, egli e il Conti Giuseppe lo trasportarono in una vettura cittadina allo spedale di San Giovanni, ove il giorno appresso, alle ore 7 e 1/2 di sera, cessava di vivere, perdonando al feritore, e mostrando desiderio che non lo si punisse severamente per ciò.

Generosi sentimenti, che commuovono, e di cui è capace soltanto il cuore che non contaminato da vizi e informato ai buoni e saldi principii del dovere e della virtù, si ritempra alla scuola del lavoro... e del dolore.

successo in alcuno dei principali teatri d'Italia.

Se ne dice in anticipazione mirabilia.

— Dall'egregio maestro Biletta riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« Avendomi l'Impresa del teatro Vittorio Emanuele fatto conoscere che l'opera *La Vestale* non potrà andar in scena prima del 20 corrente, e forse più tardi, e mancando per conseguenza il tempo necessario pello studio del coro, nonchè pel concerto della mia opera *La Rosa di Fiorenza*, ho creduto bene ritirare di comune accordo coll'Impresa il mio spartito, tanto più che due degli artisti che l'avrebbero eseguita terminano il loro contratto col giorno 8 prossimo dicembre.

« EMANUELE BILETTA. »

— Un abbuonato del Gerbino si esterna in una letterina la sua poca soddisfazione circa l'esecuzione del dramma *Giuliano l'apostata*, di Cossa, rappresentato giovedì sera dalla compagnia Bellotti-Bon n. 8.

« Un attore non sapeva la parte, dice l'associato abbuonato; ed il suggeritore per farsi sentire gridava forte, e recava non poco disturbo al pubblico che stava lì lì per dare una lezioncina all'uno ed all'altro. »

Noi giriamo il lamento a cui spetta.

— Chiamiamo l'attenzione dei dilettanti di musica sulla Scuola di canto della signora Rosa Candiani, sita in via Roma, n. 28. Ivi si dànno anche lezioni di perfezionamento ad ore riservate alle persone che bramassero tale comodità.

Circolo degli impiegati. — Domenica, 21 corrente, si riapriranno in questo Circolo i trattenimenti famigliari con un concerto musicale. Vi prenderanno parte distinti artisti e dilettanti.

Si avvertono i signori soci che le domande per inviti devono essere consegnate alla presidenza non più tardi di giovedì 18.

Il vice-presidente
Not. RIVA.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *novembre* 1875.

Dolsa Maddalena, d'anni 15, di Torino, tessitrice — Caresso Cecilia, nata Carona, id. 67, di Orey (Bassa Bretagna) — Bottallo Domenico, id. 84, di Riva di Chieri — Ailland Giuseppina, nata Boch, id. 87, di Susa — Gallona Felicita, nata Tempia, id. 57, di Polonghera — Grebori Giuseppina, nata Calza id. 68, di Carignano — Fornaca Enrico, id. 45, di Torino, farmacista — Piatti Anna, nata Gho, id. 60, di Moncalieri — Sussetto Marianna, nata Visetti, id. 85, di Montanaro, contadina — Chevalier Giuseppe, id. 61, di Notre Dame du Truet (Francia), maggiore in ritiro — Ughetto Francesco, id. 54, di San Pietro Lemina — Manescotto Gio. Pietro, id. 36, di Carignano, meccanico — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *novembre* 1875.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 novembre.

	Massima	*Minimo*
Milano	11. 2	5. 9
Venezia	11. 9	5. 9
Torino	12. 0	8. 1
Parma	12. 8	5. 0
Firenze	13. 5	7. 0
Bologna	14. 0	6. 2
Genova	15. 8	13. 0
Livorno	17. 1	14. 8
Roma	17. 8	9. 2
Napoli	19. 0	14. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 novembre 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti da sud in molti paesi del centro della penisola, a Portotorres e a Santeodoro; fortissimi a Palmaria e ad Urbino. Mare agitato nelle coste liguri, nelle bocche di Bonifacio e a Capri. Cielo coperto e minaccioso in Italia settentrionale e centrale. Nebbia nel golfo di Napoli; sereno o nuvoloso altrove. Barometro sceso fino 6 mm. da Moncalieri ad Ancona; leggermente nel sud d'Italia. Aumentano le probabilità di colpi di vento. Tempo generalmente cattivo. Attenti!...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 novembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 730,9	+ 13,0	3,2	59		Fortis.	ser. n.
9 ant. 732,3	+ 13 9	4.8	42		Forte	n. p. s.
12 m. 732,7	+ 15,7	2.9	23		Forte	ser. n.
3 pom. 732,8	+ 16,4	3,7	27		Forte	ser.
6 pom. 734,4	+ 13.4	6,2	55		Debole	ser.
9 pom. 737,0	+ 10 5	5,7	61		Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10°,4 / massima + 16°,5

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 13 + 5,1°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 novembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 17 — Passaggio al meridiano ore 0 4 — Tramonto 4 50.
Nascere della **Luna**, 5 21
Passaggio al meridiano, ore 0 34
Tramonto, ore 8 45
Giorno della Luna 17°.

ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI BELLE ARTI IN NAPOLI.

Il Comitato esecutivo della III° Esposizione artistica nazionale ha pubblicato il suo regolamento, nel quale annunzia che la ragguardevole Mostra sarà inaugurata il 1° aprile 1876, e si chiuderà nel giorno 31 maggio.

Per l'ammissione delle opere d'arte, i signori artisti sono invitati a farne la notifica al Comitato su apposite schede, che trovansi a disposizione per essere distribuite nella segreteria della R. Accademia Albertina (dalle ore 1 alle 4 pom. de'giorni non festivi). Queste schede, sulle quali verranno indicati il soggetto, il numero, le dimensioni delle opere, il nome e il domicilio dell'autore, debbono essere rinviate a Napoli entro il 31 dicembre 1875.

Il Comitato spedirà in seguito a ciascun espositore i cartelli di spedizione da apporsi alle casse, secondo le norme del regolamento.

Il ricevimento delle opere avrà luogo in Napoli nella sede del R. Istituto di belle arti dal giorno 1° febbraio e finirà il giorno 20 dello stesso mese impreteribilmente.

Il trasporto degli oggetti sarà fatto fino alla sede dell'Esposizione a cura e spese dell'espositore.

10 novembre 1875.

Per la Direzione
della R. Accademia Albertina
Il segretario
C. F. BISCARRA.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 312)

Stentammo a venir fuori da quel pigia-pigia; tutti ci guardavano con faccia scura, si procedeva a spintoni, ed è proprio là, vedendo quelle faccie dure, quegli occhi incavati, quelle figure terribili d'uomini che avevano allora scampato a mille morti per affrontarle di nuovo il domani, è proprio allora che si poteva dire: « Ciascuno per sè... Dio per tutti! »

Risalendo il villaggio, Zébédé mi disse:

— Tu hai del pane?

— Sì.

Ruppi il pane in due e glie ne diedi la metà: mangiammo allungando il passo. Si sentivano ancora colpi di fuoco in lontananza. A capo di venti minuti avevamo raggiunto la coda della colonna e riconoscemmo il battaglione, vedendo l'aiutante maggiore Vidal che gli camminava a fianco: rientrammo nelle righe senza che alcuno avesse notata la nostra assenza.

Più ci avvicinavamo alla città, e più s'incontravano drappelli staccati, cannoni, bagagli, che si affrettavano verso Leipzig.

Verso le dieci traversammo il sobborgo di Rendnitz. Il generale di brigata Fournier prese il comando e ci ordinò di obliquare a sinistra. A mezzanotte arrivammo sulle grandi passeggiate che si stendono lungo la Pleisse e facemmo alto sotto i vecchi tigli sfrondati. Si fecero i fasci. Una lunga fila di fuochi oscillava nella nebbia fino al sobborgo di Ranstadt. Quando le fiamme si ravvivavano, esse rischiaravano dei gruppi di lancieri polacchi, delle linee di cavalli, cannoni, carrettoni, e di luogo in luogo alcune sentinelle immobili nella bruma come ombre. Grandi rumori s'innalzavano dalla città, sembravano aumentare ad ogni momento e si confondevano col rotolio sordo dei nostri convogli sul ponte di Lindenau. Era il principio della ritirata. Allora ognuno pose il suo zaino a piè d'un albero e si stese sopra, il braccio ripiegato sotto l'orecchio. Un quarto d'ora dopo tutta quella gente dormiva.

XX.

Ciò che avvenne fino all'alba, io non vidi più, non seppi più per nulla; certo i bagagli, i feriti e i prigionieri continuarono a sfilare sul ponte: ma al primo chiarore del giorno un terribile scoppio ci svegliò; non un uomo rimase coricato, perchè tutti credettero ad un assalto, quando due ufficiali degli ussari arrivarono gridando che un carro di polveri era saltato in aria per disgrazia nel gran viale di Ranstadt, sulla riva dell'acqua. Il fumo, d'un colore rosso-cupo, turbinava ancora nel cielo dissipandosi; la terra e le vecchie case ne tremavano ancora.

Si ristabilì la calma; alcuni si stesero di nuovo per terra cercando di riaddormentarsi; ma il giorno cresceva; gettando gli occhi sul fiume le cui onde parevano grigie, si vedevano già le nostre truppe stendersi fino a occhio veggente sul cinque ponti dell'Elster e della Pleisse, i quali non ne fanno per così dire che uno, seguitandosi l'un l'altro. Quel lungo ponte, su cui tanti uomini avevano da passare, vi faceva diventar malinconici a guardarlo. Quanto tempo ci voleva per varcarlo tutti, ed a ciascuno veniva l'idea che sarebbe stato meglio di gettarne parecchi di ponti sui due fiumi, poichè da un momento all'altro il nemico poteva assalirci, e su quell'unico passaggio la ritirata sarebbe stata assai difficile. Ma l'imperatore aveva dimenticato di dare degli ordini, e nulla si osava fare che non fosse ordinato; non un maresciallo di Francia si sarebbe arbitrato a dire che due ponti avrebbero giovato più che un solo! Ecco a che punto la disciplina terribile di Napoleone aveva ridotto tutti quei vecchi capitani! Essi obbedivano come macchine e non s'inquietavano di null'altro, paurosi di spiacere al padrone...

Io, vedendo quel disgraziato ponte, pensai subito:

— Purchè ci si faccia passar subito, perchè, se piace a Dio, ne abbiamo abbastanza di battaglie e di carnificine. Una volta sull'altra sponda, noi saremo sulla strada di Francia e chi sa che io possa ancor rivedere Catterina, la zia Grédel e il buon papà Goulden!

Pensando a queste m'inteneriva, guardavo con occhio d'invidia quelle migliaia d'artiglieri a cavallo e di soldati del treno che si allontanavano laggiù come formiche e i grandi berrettoni a pelo della vecchia guardia, immobili dall'altra parte del fiume, sulla collina di Lindenau, l'arma al braccio.

Zébédé, che pensava la stessa cosa, mi disse:

— Eh Giuseppe! Se noi fossimo a loro posto!

Eppure, verso le sette, quando vedemmo avvicinarsi tre cassoni per distribuirci delle cartuccie e del pane, la cosa mi parve assai dura. Era chiaro che noi saremmo stati alla retroguardia, e malgrado la fame, dal dispetto avrei voluto gettare il mio pane contro la muraglia.

Alcuni minuti dopo passarono due squadroni di lancieri polacchi che risalivano il fiume; poi dietro quei lancieri, cinque o sei generali, fra cui Poniatowski. Era un uomo di cinquant'anni, piuttosto grande, sottile e coll'aria triste. Passò senza volger gli occhi dalla nostra parte. Il generale Fournier si staccò dal suo stato maggiore e ci gridò:

— Per file a sinistra.

Non ho mai avuto un crepacuore simile, avrei dato la mia vita per un quattrino; ma bisognava pure camminare cogli altri e volgere le spalle al ponte.

(Continua)

FERROVIA BASTIA-MONDOVI'.

Lunedì prossimo, 15 novembre, avrà luogo l'inaugurazione della ferrovia Bastia-Mondovì.

In tale occasione avrà luogo a Mondovì l'inaugurazione del monumento Sambuy, nonchè la distribuzione delle medaglie, e dei diplomi riportati dagli espositori del circondario di Mondovì al Concorso agrario di Novara ed alla Mostra provinciale di Saluzzo.

Il giorno 10, al tocco, si è riunita la Commissione generale del bilancio; erano presenti gli onor. deputati: Maurogonato, presidente; Lacava, Pericoli, Cadolini, Maldini, Nicotera, Bertè Domenico, Bertolè-Viale, Di San Marzano, Mariotti, De Donno, Villa-Pernice, Alatri e Di Rudinì.

La Commissione ha preso a discutere la relazione dell'on. Cadolini sul bilancio di prima previsione del Ministero della marina; furono sospesi alcuni capitoli per la richiesta di nuovi schiarimenti.

L'11 la Giunta si riunì nuovamente alle 12 1/2.

Si sta lavorando alla revisione delle tariffe de' diritti marittimi nel nostro Stato; e si ritiene che nella prossima sessione sarà presentato alla Camera il progetto di legge per l'approvazione delle nuove tariffe.

L'onorevole Bonghi ha diramato una Circolare a fine di tradurre in atto le massime adottate dal Consiglio superiore circa agli incarichi speciali da affidarsi ai professori nell'Università. In essa è detto:

1. Che gli incarichi per qualunque insegnamento universitario saranno conferiti soltanto a coloro che hanno i titoli richiesti dalla legge per essere insegnanti privati con effetti legali;

2. Un professore ordinario o straordinario non potrà avere mai più di un incarico oltre il proprio insegnamento;

3. Un professore il quale sia deputato al Parlamento non può avere alcun incarico di insegnamento;

4. I professori delle scuole secondarie non possono essere incaricati di un insegnamento universitario se non in via transitoria;

5. L'ufficio di magistrato, e qualunque altro ufficio, non dà per se solo titolo ad essere incaricato di un insegnamento;

6. Gli incarichi si danno pei corsi obbligatori; i corsi liberi sono lasciati all'insegnamento privato.

Il comm. Eula, presidente della Corte d'appello di Genova, fu nominato presidente della Corte d'appello di Palermo.

DOMANDE PER CONGEDO ASSOLUTO DALL'ESERCITO.

Rammentiamo a chi può averci interesse che col giorno 7 dicembre p. v. scade il tempo utile per la presentazione delle domande cui accenna l'art. 16 della legge 7 giugno 1875, il quale è del seguente tenore:

« I militari, che alla data della promulgazione della presente legge si trovassero già nei casi previsti dagli articoli 95 o 96 della legge sul reclutamento dell'esercito, potranno far valere il loro diritto al congedo assoluto purchè ne facciano regolare domanda entro sei mesi. »

Il militare pertanto ascritto alla 2ª categoria è provveduto di congedo assoluto se posteriormente al suo arruolamento ha un fratello arruolato di 1ª categoria (art. 95).

Parimenti il sott'ufficiale, caporale o soldato ascritto all'esercito od al corpo di fanteria di marina ha diritto in tempo di pace all'assoluto congedo, quando per eventi sopraggiunti in famiglia posteriormente all'assento risulta:

1. Figlio primogenito di vedova, purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni;

2. Unico figlio maschio il cui padre vedovo, anche non sessagenario, si trovi in alcuna delle condizioni previste nei numeri 2 e 4 dell'articolo 94 della legge sul reclutamento;

3. Unico figlio maschio, od in mancanza di figlio unico, nipote di madre od avola tuttora vedova;

4. Unico figlio maschio del padre entrato nel sessantunesimo anno di età;

5. Primogenito d'orfani di padre e madre.

La *Italianische Allgemeine Correspondenz* annunzia che il giorno 23 corrente avrà luogo nelle sale del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, la riunione della Commissione italiana, quale sezione della Società internazionale del meridiano europeo. La Commissione è presieduta dal generale De Vecchi, direttore dell'Istituto topografico militare, ed è composta dei seguenti membri: generale marchese Ricci, professore Schiapparelli di Milano, maggiore Ferrero dello stato maggiore, professore Lorenzini di Padova, professori Respighi, Betocchi e Oberholtzer di Roma, professori Gasparis e Schiavoni di Napoli, e comm. Magnaghi della regia marina. Vi sarà discusso il bilancio ed il programma dei lavori pel 1876.

A Pontedecimo, nel luogo detto *Delle belle*, mentre due operai, dei quali l'uno padre di famiglia e l'altro giovanetto di 15 anni, stavano scavando ieri l'altro, 10, verso mezzogiorno, per stabilire le fondamenta d'una casa in costruzione, furono colti da una valanga che li seppellì, e non ne vennero estratti che informi cadaveri.

Vuolsi che questa disgrazia sia l'effetto in parte d'inesperienza dei due poveri operai, in parte dell'avidità del guadagno, giacchè il lavoro era loro affidato a cottimo.

Il paese è assai contristato dal triste avvenimento ed unanime è il compianto dei due miseri operai vittime del lavoro, in ispecial modo del povero padre di famiglia, che lascia senza appoggio e senza sostegno due piccole creature.

Infatti tutte le informative e le deposizioni dei testi concordarono nel segnalare la bontà, l'operosità, l'ottimo carattere del Portaneri, non che del Cotella stesso.

III.

Quest'ultimo, verso il mezzodì del giorno 8 successivo al doloroso fatto, dopo cui non ebbe più pace nè riposo, si reca dalla moglie del signor Fontana per prenderne commiato. Rimproverato da essa, le risponde: — *Non mi si dica di più, chè ho già la testa fuori di me.*

Quando poi seppe la morte dell'amico, corse a gettarsi nel Canal Michelotti, per finirvi pur esso la vita. Una guardia lo vide, lo raccolse e lo condusse in casa di un suo conoscente al N. 7 in via del Seminario. Andò quindi al suo paese, e di là scrisse al suo padrone una lettera da cui trapelava tutto il dolore e il pentimento del suo fallo.

Il giorno 12 dicembre poi, e prima ancora che si spiccasse contro lui il mandato di cattura, venne a costituirsi da sè in carcere per essere giudicato del suo fatto.

Intanto l'autorità giudiziaria procedeva nell'istruire il processo.

La perizia medica constatò che causa unica ed immediata della morte del Portaneri fu la ferita infertagli dal Cotella e che gli entrò profonda due centimetri nel cuore.

E questi, come già dissi, comparve il giorno 9 corrente alla nostra Corte d'Assisie (presieduta da quell'esimio magistrato che è sempre il cav. Malaspina) sotto l'accusa di ferimento volontario seguito da morte.

Il P. M. era rappresentato dall'egregio cav. Masino, sost. proc. gen. del Re, e la difesa, come già si sa, dal bravo avvocato Palberti.

L'accusato, come sempre fece, così anche all'udienza ammise il fatto, di cui si mostrò pentito e dolentissimo; protestò di non aver avuta intenzione nè di uccidere, nè di ferire; che nel suo stato di ebbrietà quasi piena, non sapeva che si facesse.

Si sentirono le deposizioni degl'individui che già conosciamo, a cui altri testi della difesa si aggiunsero, e questi sono Vallero Domenico, Bianchetta Felice e Serena Domenico.

Questi ultimi affermarono che il Cotella, appena informato della morte del Portaneri, disse loro di volersi costituire in carcere.

Tutti poi furono concordi nel dire che niun rancore esisteva tra il ferito e il feritore, che anzi erano amicissimi, buoni, laboriosi, aggiungendo tutte le circostanze che vi ho già sopra narrate.

Il P. M., rappresentato da quell'onesto uomo e buon magistrato che avanti nominai, si tenne mite nelle sue conclusioni.

Ma all'abilità dell'avv. Palberti era riservato di fare il più.

Poichè, dopo il preciso ed imparziale riassunto del Presidente, i Giurati emettevano un verdetto, con cui si escludeva che Cotella avesse ferito volontariamente il Portaneri, e lo si dichiarava soltanto colpevole di omicidio involontario per inavvertenza e disattenzione, ammettendo ancora a suo favore le circostanze attenuanti.

Il pubblico, commosso, fu lieto di questo verdetto, assai favorevole all'accusato; mite e giusto in pari tempo.

La Corte pertanto pronunziava sentenza, che condannava il Cotella a sei mesi di carcere, già scontato con quello maggiore da lui sofferto, che è di undici mesi circa, all'indennità verso la famiglia dell'ucciso e alle spese del giudizio.

Così il Cotella stette in prigione cinque mesi di più di quanto venne condannato.

Oh il carcere preventivo!

Ora passiamo ad altro.

Giustizia per tutti! Vogliam parlare un'altra volta del signor Gabri Giovanni, esercente l'osteria dell'*Amicizia* alla Madonna del Pilone; e ciò facciamo tanto più volontieri, in quanto egli non ce ne fece neppure richiesta.

Gli assidui lettori delle nostre appendici ricorderanno che detto signor Gabri venne, con sentenza 26 maggio p. p., condannato dal nostro Tribunale correzionale a tre mesi di carcere per mali trattamenti a certa Fantini, e ciò per causa di due conigli che nella casa di costei andava il Gabri ricercando. (V. n. 146).

Ora giustizia vuole che pure si sappia come la sezione correzionale della nostra Corte d'appello, con sua sentenza del 19 scorso ottobre, abbia riparata quella del Tribunale, mandando completamente assolto il Gabri. Il felice esito di questo giudizio è tutto dovuto alla nota valentia dell'egregio avv. Roggeri, difensore del Gabri. Ne siamo lieti, perchè questo buon uomo che amava tanto i suoi conigli, non meritava di venir da essi corrisposto col regalo di tre mesi di carcere. Nè mai credemmo che que'cari animali si macchiassero di un brutto vizio degli uomini — l'ingratitudine.

I coniugi Rivolta ci hanno scritto una lunga e gentilissima lettera con cui ci pregano di aggiungere alcun che a quanto già si disse in una nostra rivista che li riguardava.

Vorrebbero essi, si sapesse che quanto al debito verso la signora X, era già intervenuta una transazione, col patto di pagare lire dieci per volta, e che altro e ben diverso fu il motivo del deplorevole fatto.

A questo riguardo ben ci ricorda di aver dalla bocca della imputata udite all'udienza gravi lagnanze sul conto della querelante.

Noi, nel nostro particolare, potrem benissimo credervi, o non; ma siccome queste *non riescirono provate dalle risultanze del dibattimento*, così nè allora potemmo, nè possiamo oggi più chiaramente spiegarci, per non recar gratuitamente sfregio ad altrui.

Ci dicono altresì d'aver ricorso per esser graziati della ammenda di L. 4 a cui fu condannato il marito, e di L. 20 a cui venne condannata la moglie.

Benissimo. Auguriamo loro di tutto cuore che riescano nell'intento. Quando si tratta di venti lirette e più, chi non bramerebbe di godersele egli, anzichè versarle nelle casse... vuote... dello Stato?

Su questo punto siamo perfettamente d'accordo.

CURZIONCINO (M.).

CORRIERE DEL MATTINO

IL DISCORSO DI COLOGNA.

	Ottobre 30	Novembre 12	In meno
3 p. 0[0 francese	65,62	65,25	0,37
5 » id. (*ex-coupon*)	103,72	103,22	0,50
5 p. 0[0 italiano	73,30	70,95	2,35

Da queste cifre si vede il ribasso provato dalla Rendita italiana dopo il discorso di Cologna che è circa cinque volte maggiore di quello provato dalla Rendita francese.

Nè si dica che il ribasso sull'Italiano sia effetto di difficoltà di piazza, di liquidazione di masse di nostri titoli, poichè ognuno può riconoscere che il titolo è scarsissimo, il contante, tanto a Parigi come sulle nostre piazze, non presentando quasi differenza dal fine mese.

Deve pertanto riconoscersi che il discorso di Cologna, nella parte specialmente che riguarda le convenzioni ferroviarie, pose in allarme i capitalisti; difatti mentre da un lato con pochissimi riguardi, ed anzi con un procedimento che puzza un sinsino di mala fede, si rimanda di nuovo alle calende greche la convenzione per il riscatto delle Romane, dall'altro ci si ingolfa in trattative con l'Alta Italia, che, se riescono, recheranno sul mercato una massa ingente di titoli di Rendita italiana, aggravando contemporaneamente le povere finanze italiane di nuovi e più gravi usuri che in oggi non sopportino.

Sappiamo essere intendimento dell'on. ministro Vigliani che il nuovo regolamento del Notariato entri in vigore col 1° gennaio 1876.

Non poche difficoltà egli dovrà tuttavia superare per avere in pronto dappertutto i locali necessarii agli archivii notarili; ma le istruzioni da lui date in proposito sono tanto precise ed urgenti che giova sperare varranno a dissipare pienamente e presto questi i scogli i quali ancora si frappongono alla piena esecuzione della legge per l'epoca stabilita. *(Gazzetta d'Italia.)*

Giovedì, nell'adunanza della sezione 3ª del Congresso delle Camere di commercio, furono rigettate dopo lunga discussione le proposte che erano state presentate in favore dell'istituzione dei *punti franchi*, e fu invece accettata una mozione, firmata dai presidenti delle Camere di commercio di Palermo, di Milano, di Torino e da altri delegati, intesa a proporre alcune riforme nelle disposizioni sui magazzini generali e sui depositi doganali.

La questione sarà discussa dal Congresso oggi o domani, domenica.

Noi speriamo che il Congresso non vorrà sanzionare il voto della sua terza sezione; l'opporsi delle Camere di commercio ai *punti franchi* cotanto desiderati dal commercio è una cosa che non è concepibile. La riconferma del voto della sezione terza segnerebbe il completo esautoramento delle Camere stesse, e sarebbe sicuro preludio alla loro abolizione.

FERROVIA MONDOVI'.

Convogli speciali per l'inaugurazione.

		Ore ant.
Torino	partenza	8,25
Moncalieri	»	8,40
Trofarello	»	8,52
Cavallermaggiore	»	9,39
Bra	»	10,35
Cherasco	»	10,19
Monchiero	»	10,40
Carrù	»	11,01
Bastia	»	11,15
Mondovì	arrivo	11,45

Ritorno da Mondovì ore 10,05 pomeridiane: arrivo a Torino ore 1,10 ant. del 15, con fermate alle stazioni indicate nell'orario della partenza. I biglietti d'invito servono pure pel ritorno coi treni ordinarii dalli 15 e 16 corrente.

Orario d'Esercizio. — L'orario che pubblichiamo può ancora subire delle modificazioni, e ne subirà certo perchè finora non si può camminare sulla linea che colla velocità di chilometri 20 all'ora.

Premesso questo, ecco l'orario:

Partenze da Torino

Ore 6, ore 9,10 ant., ore 6,20 pom.

Arrivi a Mondovì

Ore 9,15 ant., ore 1,15, ore 10,30 pom.

Partenze da Mondovì

Ore 4,05 ant., ore 6,30 pom.

Arrivi a Torino

Ore 8,10, ore 12,05 ant., ore 10,05 pom.

Per qualche giorno però non saranno che due i treni in partenza ed arrivo, e probabilmente i treni speciali per Mondovì, quello cioè che parte da Mondovì alle 4,05 ant. e quello che parte da Torino alle 6,30 pom., non andranno in attività che nel mese venturo.

NUOVO PONTE.

Un telegramma particolare da Vicenza, 12 corrente, annunzia:

« Stamane si è compiuto felicemente il collocamento del ponte a travate metalliche in una campata di metri 46 costruitosi sul nuovo alveo del Bacchiglione per una nuova strada di circonvallazione, opera lodatissima dello stabilimento Demicheli di Verona. »

La *Politische Correspondenz* ha da Roma che in seguito ai reclami del Governo italiano una Commissione speciale si recherà sopra luogo ad effettuare una inchiesta sulle circostanze che accompagnarono l'assassinio del misero Pugnalin di Venezia per parte dei soldati ottomani del forte di Czarina. La Commissione sarà composta di due ufficiali turchi e del vice-console italiano di Trebinje, il quale è incaricato in casi speciali di tutelare l'interesse d'Italia.

PROCESSO

per l'assassinio di Raffaele Sonzogno.

Seduta dell'11.

La seduta d'oggi ha avuto un periodo molto agitato. Non occorre dire che la folla era straordinaria e che, tra essa, ritrovavansi alcuni personaggi ragguardevoli e non pochi rappresentanti del Parlamento.

Il cav. Municchi ha preso la parola per continuare la sua replica; quando, venuto a parlare del Garberini, ha detto che alle di lui testimonianze non si poteva prestar fede, l'avvocato Villa ha interrotto con vivaci parole il Pubblico Ministero; questi ha soggiunto: «È inutile che la difesa mi faccia delle controscene; mi sono prefisso di essere calmo, e vi *schiaccerò* con la mia calma. »

Grida ed interruzioni più vive che mai da parte dell'avv. Villa, il quale ritiene che nelle parole *schiaccerò* v'è un'offesa personale per lui; alle quali grida ed interruzioni si unisce il Luciani.

Non basta: gli altri imputati si volgono verso di lui e lo apostrofano con due parole; egli risponde, ed è necessario che i carabinieri restituiscano la calma fra gl'imputati.

L'on. Presidente ha rivolto poscia la parola all'avv. Villa, tra il quale ed il Pubblico Ministero hanno avuto luogo nuove e pacifiche spiegazioni.

Il cav. Municchi ha quindi ripreso la parola, e continuata quella che si potrebbe chiamare la sua seconda requisitoria.

Alle 3 la seduta è stata sciolta. Ripresa quindi dopo mezz'ora, ha parlato lungamente l'avvocato Rosi in difesa del Frezza e quindi nuovamente l'avvocato Villa.

Quest'ultimo alle cinque e tre quarti ha detto che aveva da parlare ancora per altre due ore, onde fu giuocoforza rimandare il seguito del suo discorso a domani.

Sin qui la *Libertà*.

Il *Secolo* di Milano racconta nel seguente modo il vivo incidente accaduto durante la seduta:

« La replica del Pubblico Ministero occupò metà dell'udienza d'oggi. Durante la sua arringa ebbero luogo scandali. L'avv. Villa a un certo punto interruppe il Pubblico Ministero: ma questi rispose essere inutili le interruzioni e le controscene, perchè avrebbe schiacciato la difesa colla sua calma.

« L'avv. Villa protesta contro questa espressione. Luciani si alza dal suo banco gridando che il Pubblico Ministero ha detto delle falsità. Morelli si alza pure e grida a Luciani: « *Taci, assassino!* » Entrambi fanno per iscagliarsi l'uno contro l'altro, ma i carabinieri li trattengono e ristabiliscono l'ordine. »

La seduta di ieri fu quasi tutta occupata dall'on. Villa. Parlò in seguito l'avv. Tarantini a difesa dell'Armati.

Oggi, dopo il riassunto del presidente Mottola, i giurati pronunzieranno il loro verdetto; si crede però che la sentenza uscirà ad ora molto tarda.

Domani noi pubblicheremo un esteso riassunto del processo.

FRANCIA.

La battaglia parlamentare sull'art. 14 della legge elettorale è finita abbastanza bene per il ministro Buffet: lo squittinio di circondario fu approvato con una maggioranza di 31 voti, conforme all'emendamento proposto dal signor Lefèvre-Pontalis, e da lui sviluppato con molta eloquenza.

— A Tolosa la dirotta pioggia caduta domenica scorsa, fece sì che le officine dovettero sospendere il loro lavoro in seguito al rigonfiamento della Garonna. La Garonna copre tuttavia la pianura di Castelsarrasin. Il livello sarebbe salito a più di 5 metri al ponte di *Tres-Casès*.

— Leggiamo nel *Moniteur* che in una riunione tenuta il 9 corrente dall'estrema destra fu smentita formalmente la notizia secondo la quale il conte di Chambord avrebbe scritto ai deputati legittimisti per deciderli a votare lo squittinio di lista. Il conte Monti è venuto, è vero, a Parigi, ma senza alcuna missione del conte di Chambord. Il suo servizio a Frohsdorf era terminato.

Lo stesso *Moniteur* scriveva in data del 10 che il Governo avrebbe presentato in quel giorno il progetto di legge sulla stampa, se la discussione lo permetterà. Questo progetto comprende 14 articoli. Esso mantiene lo stato d'assedio nella Senna, nel Rodano, nelle Bocche del Rodano e nella Senna e Oise. Esso deferisce alla polizia correzionale il delitto di propalazione di notizie false quando sia commesso in buona fede e ai giurati quando si tratta della stessa colpa commessa in mala fede.

— Il duca Décazes, dietro sua domanda, doveva avere una conferenza colla Commissione per la riforma giudiziaria in Egitto.

Le bozze del rapporto del signor Rouvier furono distribuite alla Commissione.

— Dalle *Tablettes d'un spectateur* togliamo la narrazione del seguente fatto:

Il sig. Thiers, mentre era presidente della Repubblica nel 1872, a metà dell'estate, durante la sua villeggiatura a Trouville, fu informato che i suoi avversarii politici si erano adoperati presso l'imperatore Guglielmo e il principe Bismark per interessarli alla loro causa e decidersi ad impiegare tutta la loro influenza per rovesciare il signor Thiers, e fu anche a tal uopo rimessa personalmente all'Imperatore una memoria su tale argomento. Ma il signor Thiers, benchè avesse le prove di questi fatti, rifiutò ufficialmente di prestarvi fede e ciò per considerazioni che se si divulgassero non tornerebbero certo a confusione del signor Thiers.

L'uragano di ieri l'altro cagionò gravi guasti non solo in Parigi, ma anche a Versaglia. La notte dell'11 il coperchio provvisorio della cappella del palazzo di Versaglia fu smosso dal vento impetuoso e gettato sul tetto della biblioteca dell'Assemblea, nel cortile del Marocco. Il tetto si sfondò.

A Parigi, i tetti di zinco portati via dal vento si contano a centinaia.

Sul corso Bosquet, presso la Scuola militare, una baracca di legno che dava ricetto ad un ciabattino, fu gettata in mezzo alla strada alla distanza di più metri, con quanto vi era dentro.

Alle Tuileries, un grosso e vecchio albero presso il bacino fu sradicato; un altro albero fu spaccato in mezzo.

Sul *boulevard* Watteau, una giovane donna abitante in via Saint-Servant, fu colpita al capo da una persiana caduta dall'alto, ed in poco d'ora spirò.

Una povera lavandaia in via Montparnasse rimase schiacciata sotto un muro di cinta.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 13 novembre (ore 8 35).

Ieri Villa terminò la sua replica in favore Luciani.

Esso era tuttora infreddato, rauco e febbricitante, e produsse mediocre effetto.

Tarantini, difendendo Armati, ribadì fortemente le accuse contro Luciani.

Luciani parlò lungamente nell'intendimento di completare la sua difesa.

Non fece favorevole impressione.

Oggi ha luogo il riassunto del Presidente.

In Roma prevale l'opinione che il Luciani sarà condannato.

— Al ricevimento fatto ieri sera al Campidoglio in onore dei delegati delle Camere di commercio, assistevano il Ministro di Germania, gli on. Minghetti, Finali e molti altri deputati.

— Biancheri è aspettato qui domani.

— Ieri, col convoglio di Pisa, giunsero 120 pellegrini.

— Nella prossima settimana è qui atteso il vescovo di Rennes.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 12 *novembre*.

285 Carlisti si presentarono domandando l'amnistia.

Versailles, 11 *novembre*.

Assemblea. — Discussione sulla legge elettorale.

Ricard, repubblicano e relatore della Commissione costituzionale, sostiene lungamente lo scrutinio di lista.

Prende quindi la parola Dufaure.

Versailles, 12 *novembre*.

Dopo il discorso di Dufaure, che sostenne lo scrutinio per circondario, e di Gambetta, che sostenne lo scrutinio di lista, l'Assemblea procedette allo scrutinio segreto per appello nominale.

Ragusa, 10 *novembre*.

Un dispaccio da Costantinopoli a Trebigne reca che Bilecic, Nerzco, Piva, Linbigne e Niksik si sono staccati dalla Erzegovina, e formeranno un dipartimento separato col governatore greco armeno Kostan Effendi, e sotto la dipendenza del governatore della Bosnia.

Versailles, 12 *novembre*.

L'Assemblea approvò lo scrutinio per circondario, conforme all'emendamento Pontalis, con voti 357 contro 326.

Pest, 12 *novembre*.

Nei primi nove mesi del 1875 le entrate aumentarono di cinque milioni, e le spese diminuirono di dodici, in confronto dell'epoca corrispondente del 1874.

Atene, 12 *novembre*.

Gli ex-ministri Vlassopulos e Nicolopulos subirono un interrogatorio presso la Commissione d'inchiesta, e quindi furono condotti in carcere.

La Camera decise, secondo la proposta della Commissione, di annullare 31 leggi votate nell'ultima sessione con un numero di voti insufficiente.

Versailles, 12 *novembre*.

Assemblea. — Discussione della legge elettorale.

Approvansi gli articoli fino al 21, respingendosi un emendamento che proponeva la gratuità del mandato legislativo.

Dufaure presenta la legge sulla stampa.

Lunedì avrà luogo la discussione della legge municipale.

La votazione di ieri produsse grande sensazione. I conservatori accettano ora lo scioglimento come prossimo.

Parigi, 12 *novembre*.

Un terribile uragano si scatenò in questi due giorni sul centro e sull'ovest della Francia.

Madrid, 12 *novembre*.

Il *Diario* dice che le due proposte del Vaticano per accomodare la questione religiosa non sono le migliori che si potrebbero ottenere.

Barcellona, 12 *novembre*.

In seguito alla dispersione della banda Castells, 73 carlisti entrarono in Francia e 548 presentaronsi ieri per l'indulto, fra cui Viladelprat e parecchi ufficiali.

Vienna, 12 *novembre*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il Governo serbo, avendo saputo che molte truppe turche ricevettero l'ordine di lasciare il campo di Nisch per recarsi nell'interno del paese, ordinò egualmente alle truppe serbe di ritornare dalla frontiera, e contromandò la partenza delle milizie da Belgrado.

Costantinopoli, 12 *novembre*.

Il granvisir è gravemente ammalato. Temesi che avvengano seri tumulti in Bulgaria.

CRONACA NERA

Una ragazza dodicenne trovavasi ieri alla sede della Società degli Operai in via Mercanti, per fare alcune provviste per conto della padrona. Un ragazzo, per farle uno scherzo, le tolse il libretto (che non ha valore) e si allontanò sfidando la ragazzina, malaticcia e di debolissima costituzione, a raggiungerlo alla corsa.

Ad un certo punto però si stancò e gettò il libretto ai piedi della ragazza che nel chinarsi a raccoglierlo cadde tramortita e rimase senza sensi. Soccorsa da alcuni passanti fu tosto raccolta da una guardia municipale che postala in cittadina la condusse all'abitazione della persona cui il libretto spettava.

*** In uno scavo che si sta praticando in un giardino di casa Mussetto oltre il ponte Mosca presso l'Aurora, fu rinvenuto ieri uno scheletro umano ancor intiero; al primo tocco si scompaginò. Le ossa saranno custodite da una guardia di P. S. finchè l'autorità giudiziaria abbia fatte le necessarie indagini.

*** Ieri al giorno un incendio sviluppatosi in un camino mise in iscompiglio le abitatrici di una nota casa di via Belvedere. Le persone di servizio, sempre pronte al pericolo, si fecero in quattro per domare il fuoco e vi riuscirono in breve tempo, limitando il danno a poche lire.

GERMINI GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

NOVARA, 11 novembre. — **Cereali.** — Il tempo non ha permesso oggi un mercato di cereali quale ci aspettavamo. Poca folla è giunta sul mercato. Le vendite furono molte, perchè quasi tutte le offerte vennero estinte.

I prezzi sono stazionari pel riso e la meliga e per la segale in ribasso di 50 cent. all'ettolitro.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L.	26 10 a 27 70
Id. bertone	»	— — a — —
Frumento	»	— — a — —
Segale	»	10 90 a 11 85
Meliga	»	9 90 a 10 60

VERONA, 11 novembre. — **Cereali.** Mercato abbastanza attivo; frumenti sostenuti; frumentoni stazionari; i risi in principio fiacchi, chiusero con cent. 50 di ribasso nelle qualità fine.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

12 novembre. — Eccovi il bollettino.

— ettol.	Frumento	L.	21 75 a 20 13
— »	Id. 2ª qualità	»	20 13 a 19 15
120 »	Meliga	»	11 10 a 9 80
125 »	Segale	»	13 50 a 12 20

Vitelli, L. 1 48 al chil.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 8 al 13 novembre.

Fieno	miria L.	1 — a 1 10	med. 1 05
Paglia	»	0 60 a 0 70	» 0 65

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5400.

Quercia	miria L.	0 43 a 0 55	med. 0 40
Faggio	»	» 0 44 a 0 48	» 0 46
Noce	»	» 0 42 a 0 45	» 0 43
Ontano	»	» 0 43 a 0 47	» 0 45
Pioppo	»	» 0 32 a 0 37	» 0 35

In tutto mir. 48,900.

Borsa di Genova. — 12 novembre.

Rendita Italiana	78 10
Azioni Banca Nazionale	1942 —
Azioni Mobiliare Italiano	650 —
Azioni Regia Tabacchi	805 —
Azioni Ferr. Meridionali	327 —

Francia breve lett. a 108 50, den. a 108 25.
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 34.
Marenghi da 21 70 a 21 72.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	11	12
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al I° gennaio 1876	75 85	75 85
Oro lettera	21 65	21 67
Londra lettera	27 05	27 06
Cambio su Parigi	108 1/2	108 50
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1940 —	1945 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	329 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	286 —	— —
Banca Toscana	1040 —	1045 —
Credito Mobiliare	647 —	650 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	11	12
3 per 0[0 Francese	65 50	65 25
5 per 0[0 Id.	103 65	103 22
Banca di Francia	3850 —	3850 —
Rendita Italiana	71 75	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	223 —	216 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	216 —
Azioni Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	231 —	231 —
Obbl. Romane	219 —	220 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidati Inglesi	94 3/8	94 5/16

Vienna,	11	12
Mobiliare	191 80	192 —
Lombarde	101 75	101 75
Banca Anglo-Austr.	89 50	88 00
Austriache	— —	270 —
Banca Nazionale	927 —	927 —
Napoleoni d'oro	9 16	9 16
Cambio su Parigi	45 20	45 25
Cambio su Londra	113 85	114 15
Rendita Austriaca	— —	73 40
Idem in carta	69 50	69 30
Unionbank	60 75	60 —

Berlino,	10	12
Austr. Marchi di Ban.	483 50	484 —
Lombarde Franchi	181 50	179 50
Mobil. Marchi di Ban.	327 —	322 50
Rendita it. Franchi	71 —	70 50
Id. Turca id.	23 —	22 50

Londra,	11	12
Consolidato Inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita Italiana	71 1/8	70 1/4
Spagnuolo	17 5/8	17 5/8
Turco	22 1/2	22 1/2
Egiziano del 1873	57	57 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

13 novembre 1875 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. C. del g. p. in liq. 78 32 1/2 p. 30 9bre. C. d. m. in c. 77 95 90 — 78 77 92 1/2 — in liq. 77 90 90 p. 30 9bre.

Corso legale 77 92 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1941.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 290 50 p. 30 9bre.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 849.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in cont. 288.

Oro 21 76 a 21 74.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 80	109 10	— —	— —
Svizzera 5	108 80	109 —	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 10	27 15
Germania 6	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna 5	— —	— —	234 1/2	235 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 novembre 1875.

Mentre Torino ieri faceva 50 cent. di rialzo sul corso del giorno precedente, Parigi ci regalava 85 cent. di ribasso sulla nostra rendita, ed erano pure in qualche ribasso anche i fondi francesi, malgrado la votazione dell'Assemblea di Versailles favorevole allo scrutinio di circondario. Questo ribasso viene da esecuzioni volontarie e forzate di operatori di fondi internazionali alla Borsa di Parigi e particolarmente di fondi Turchi ed Egiziani, ciò che mostra pur troppo serii timori di complicazioni politiche.

La nostra Borsa però non si lasciò strascinare dal ribasso di Parigi, e mentre la parità di quei corsi, anche col rialzo del cambio a 109, sarebbe che 77 25 circa; qui si esordiva questa mattina a 77 80 per fine corrente, quindi si montava a 77 90 prezzo che si mantenne fino alla chiusura.

Per contanti si fece 77 80.

Ecco i corsi dei valori come meglio abbiamo potuto constatarli.

La Banca Naz. fece da principio per poche azioni 1945, poi sempre offerte scese a 1940 e 1930.

Az. Banca di Torino 725 nom.

Az. Mobiliare Ital. 546 a 550.

Az. Banco Sc. e Sete 291.

Az. Tabacchi 800 a 795.

Az. Meridionali 328.

Obbl. Meridionali 229.

Obbl. Romane 288 1/2 a 289.

Obbl. Vitt. Em. 293 1/2.

Az. Banca Romana 1405 offerte.

Cambi in rialzo:

Francia 108 80 a 109.

Londra 27 12 1/2 a 27 15.

Oro fece da principio 21 70, poi 21 74 a 21 76. Chiuse piuttosto offerto a 21 75.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	848 18
Trama	»	» »
Greggia	1	72 36
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	920 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 129.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	599 67
Trama	1	69 94
Greggia	3	264 73
Articoli diversi	1	81 13
Totali	12	955 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 215.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	227 17
Trama	1	73 78
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	300 95

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 55.

Il Direttore: A. Trivero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 2 di novembre 1875.

Presidenza Lasagno.

Presenti 14 membri: Rey, Guadagnini, Levi, Mussanza, Mazzonis, Malvano, Sormani, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Ratti, Auxilia, Tivoli.

È introdotto ed insediato il signor Stefano Ambert, cui pel risultato delle elezioni del 1874 spetta il diritto di occupare fra i membri della Camera il posto rimasto vacante. Il Presidente fa di lui l'elogio dovuto a chi dotato di non comuni cognizioni ebbe non dubbia prova della considerazione acquistata presso i colleghi elettori commerciali.

Letto ed approvato senza alcuna osservazione il processo verbale della tornata precedente, e sono emessi i ringraziamenti dovuti pei doni testè ricevuti di opere statistiche, economiche ed amministrative.

Sono fatte le seguenti comunicazioni:

1° Di una circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data del 20 ottobre prossimo passato, per cui si fa noto che il Governo dell'Algeria ha recentemente ordinato alle Autorità doganali di sequestrare la moneta argento-mista italiana, a ciò indotto dalla notevole importazione di cotale moneta, fin ora colà rifiutata dalle Casse pubbliche e dai privati.

2° Della circolare della Camera di commercio di Venezia, in data del 12 di agosto, per cui trasmettesi un esemplare dell'avviso portante il programma della Borsa speciale per le contrattazioni dei grani instituita in quella città.

3° Del memoriale redatto dal Presidente della Camera di commercio di Vicenza, in data del 16 agosto p. p., a difesa del principio di conservare tutte le rappresentanze commerciali esistenti nel Regno d'Italia.

4° Del programma della Lega dei contribuenti di Cadice — trasmesso con circolare del 1 settembre p. p. — per un concorso a premii da assegnarsi a chi presenterà un miglior progetto di fondazione in quella città di una o parecchie fabbriche o manifatture.

5° Di una circolare in data 21 settembre del Comitato pel collocamento degli allievi della scuola superiore di commercio in Venezia trasmessa allo scopo di far conoscere il programma di quella scuola, acciò si propaghi più diffusamente la cognizione degli utili suoi effetti.

Il consigliere Levi, a nome del Comitato locale istituito per provvedere all'ordinamento amministrativo e tecnico del Congresso torinese nazionale per la uniforme numerazione dei filati, la cui terza sessione fu testè convocata in Torino, con esplicita e circostanziata relazione, rende conto alla Camera di quanto fecesi, e dei conseguiti risultamenti.

Esposto come compiuti tutti i non facili preparativi, il Congresso fosse inaugurato alla presenza delle Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano, coll'intervento del Ministro di agricoltura, industria e commercio, e delle locali Autorità amministrative, che con molto interesse ne accolsero l'invito ad esse presentato da questa Camera;

Come, costituito l'ufficio Presidenziale, il Congresso, che trovossi composto di soddisfacente numero di rappresentanti delle industrie tessili nazionali e straniere, abbia intrapreso, incoraggiato dalla presenza dei Delegati dei Governi d'Italia, d'Austria, del Belgio e della Francia, e proseguito le importanti sue discussioni sino alle proclamate definitive deliberazioni;

Come per rendere più graderole e decorosa l'ospitalità torinese ai Membri del Congresso, siasi avuto spontaneo e grandioso concorso del Consiglio Provinciale, del Municipio, del sindaco il conte Rignon in particolare e della Società Promotrice dell'industria nazionale, i quali tutti associatisi alla Camera diedero ai voluti festeggiamenti quel maggiore decoro che doveva corrispondere alle italiane tradizioni;

Come il cómpito assai arduo del Comitato siasi agevolato dall'opera di benemeriti personaggi appartenenti alle Amministrazioni Provinciale e Comunale, agli industriali esercizi, ed all'insegnamento tecnico, i quali assecondarono l'invito di farne parte e vi somministrarono l'opera loro con assiduità commendevolissima, per modo che si potè raggiungere il complemento della intrapresa, rapportandone dal Congresso quella approvazione che sperasi vorrà pure confermare un voto della Camera; alla quale proponesi sia riconosciuto con uno speciale encomio l'impegno premuroso con cui il presidente cav. Lasagno, ed in di lui surrogazione, durante la malattia che lo tenne a letto, il vice-presidente comm. Luigi Rey, assunsero e sostennero il difficile incarico di dirigere l'eseguimento di tutti i provvedimenti; in ciò coadiuvati dalla indefessa, intelligente opera del segretario avv. Ferrero, al quale è pur dovuto uno speciale atto di riconoscenza estensibile a tutto il personale di Segreteria che adempì alle sue attribuzioni attendendovi in modo zelantissimo.

La Camera assai tutto con unanime spontaneità vota essequiosi ringraziamenti ai Reali Principi che onorando di loro presenza la inaugurazione del Congresso e la distribuzione dei premi dell'universale Esposizione di Vienna solennemente fattasi in cotale propizia occorrenza, diedero novella prova dell'alta protezione con che l'Augusta Casa di Savoia promosse ognora il progresso delle arti.

Poscia vota ringraziamenti a tutto il Comitato che seppe interpretare in modo il più esatto e lodevole le di lei intenzioni, traducendole in quei fatti che produssero generale soddisfazione.

Esterle i voti di sua riconoscenza al Consiglio provinciale, al Municipio, al signor Sindaco, ed anche alla Società Promotrice dell'industria nazionale per la cooperazione molto opportunamente e splendidamente conferita.

Conferma gli encomii che devonsi giustamente attribuirsi al Presidente, al Vice-Presidente, al Segretario, ed al personale degli uffici.

Ed infine ringrazia il Relatore per l'elaborato suo rapporto, che rimarrà annesso al presente atto, commettendo al Presidente lo speciale incarico di dare eseguimento alla presente deliberazione che dovrà essere comunicata nel modo che crederà più adatto a tutte le persone ed ai Corpi in essa contemplati.

Accoglie poi con riconoscenza l'indirizzo di ringraziamento che le venne presentato dai signori membri del Congresso.

È rinnovato pel 4° trimestre di quest'anno al consigliere Levi il mandato di presidere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

Ed è concesso lo svincolo delle cauzioni che avevano prestato per l'esercizio della mediazione:

il cav. Timoteo Ceva, agente di cambio dimissionario;

il defunto Gabriele Abrate, sensale;

e l'agente di cambio dimissionario Francesco Lattuada.

Letosi l'invito testè pervenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio di addivenire alla delegazione dei rappresentanti al Congresso delle Camere di commercio, che, per ministeriale decreto del 21 ottobre testè decorso, fu convocato in Roma pel giorno 8 del mese corrente; e ritenute le adottate disposizioni regolamentarie, per le quali tutti i componenti le Camere sono membri del Congresso, ma due solo per ciascuna vi hanno voto deliberativo, ed i segretari di esse vi hanno voto consultivo, si determina che la Commissione di questa Camera sia costituita dai due membri aventi diritto alla votazione deliberativa accompagnati dal segretario.

Venutosi ai voti per schede, risultano eletti il presidente comm. Lasagno ed il consigliere cav. Tivoli, ai quali viene commesso ampio mandato di fiducia.

Rey esprime il desiderio che si ponga innanzi il progetto dell'istituzione per le Camere di commercio di Comitati elettorali mandamentali consultivi.

Il Presidente gli fa osservare che cotali Comitati possono costituirsi senzachè sia uopo di una legislativa disposizione.

La mozione non ha seguito.

Sulla relazione che ne ebbe da speciale Commissione non essersi i principali nostri produttori dimostrati sufficientemente persuasi dei vantaggi che avrebbero ricavato concorrendo alla prossima universale Esposizione di Filadelfia, la Camera devette in precedente seduta deliberare non sembrarle il caso di associarsi alle spese che per l'invio dei prodotti italiani sarebbero a sopportarsi annuendo alla richiesta del Comitato costituitosi in Firenze.

Ora le cose cangiarono d'aspetto: il nostro Governo, per facilitare ai produttori il mezzo di far conoscere le merci e le derrate italiane in quelle lontane regioni, venne nella determinazione di sussidiare con una somma di denaro assai considerevole il Comitato centrale. Parecchie fra le Camere di commercio dei principali centri di produzione già offersero il loro concorso. Gli eccitamenti ministeriali acciò desista questa Camera dalla primitiva sua determinazione di astensione si susseguono; nè mancano le istanze del Comitato centrale, e per esso della Camera fiorentina, dirette a conseguire il concorso di questa Rappresentanza commerciale di provincia considerata come essenzialmente industriali. Inoltre all'appello pubblicatosi per conoscere se si potrebbe avere un sufficiente numero di espositori risposero ben 40 domande di ammessione presentate da seri produttori non ostante le spese associate a loro carico.

Ciò esposto il Presidente invita la Camera a deliberare se intenda, rivocando la precedente sua determinazione, di prender parte alla intrapresa assunta dal Comitato centrale di Firenze, promovendo l'invio di prodotti di queste Provincie alla prossima grandiosa mostra Americana.

La Camera senza esitanza vota in senso affermativo a grande maggioranza.

Eccitata poscia a determinare il montare del sussidio ch'essa intenda dover offerire pel proprio contributo alla cassa del Comitato centrale, sorge la proposta di estenderlo a lire 3 mila.

I consiglieri Tivoli e Malvano prendono successivamente la parola per persuadere la Camera ad accrescere simile assegno sino a lire 5000, ed a tale intendimento Malvano presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, visto l'art. 12 della legge 6 luglio 1862, considerando che è nell'interesse generale dell'Italia il promuovere con ogni mezzo l'esportazione dei propri prodotti, vota un sussidio di L. 5000 per sua tangente di concorso nelle spese occorrenti per l'invio di prodotti italiani alla Esposizione di Filadelfia, e fa voti perchè gli industriali del proprio distretto concorrano numerosi a quella mostra mondiale. »

Guadagnini, Mazzonis e Chiesa sostengono la prima proposta per cui il concorso sarebbe fissato in un assegno di L. 5 mila.

Venuta la Camera ai voti sull'ordine del giorno Malvano, non risulta approvato. È per contro approvato l'assegno di L. 3 mila.

La Commissione permanente pella istruzione commerciale ed industriale riferisce la richiesta pervenuta dalla Giunta di vigilanza sull'Istituto Industriale e Professionale di Torino, che desidera siano i premi d'incoraggiamento sinora da questa Camera assegnati ai più distinti allievi delle tre Sezioni dell'Istituto, estesi eziandio agli allievi della aggiuntavi Sezione detta Meccanico-tessile e di chimica, e si dimostra come per imprimere un nuovo indirizzo di vita più rigogliosa a questi nuovi insegnamenti sarebbe utile il sostituire alle borse assegnate in premio un sussidio pecuniario, acciò i due allievi della nuova Sezione, i quali avessero superati gli esami con buon successo, potessero essere inviati all'estero per perfezionarsi nella tintoria, nella filatura e tessitura e nella fabbricazione in grande di alcuni prodotti chimici.

Sviluppate le occorrenti considerazioni per cui devesi riflettere come la legge organica delle Camere di commercio non le autorizza a destinare sussidi all'infuori di quanto riguarda l'insegnamento interno nelle scuole per le scienze applicate al commercio ed alle arti; e che chiestosi tuttavia abbondantemente alle altre Camere del Regno se alcuna per avventura abbia introdotto l'uso di dare sussidi per sostenere allievi industriali all'estero, ed in caso affermativo quali risultati siansi ottenuti, rispose quarantasei delle medesime dichiarando che nessun fondo viene da esse stanziato a tale scopo;

E come, scorgendosi dalle relazioni della Giunta di vigilanza che solo cinque allievi della Sezione commerciale subirono gli esami di licenza, e che non maggiore numero di allievi vi fu per la Sezione meccanico-tessile, e di chimica tintoria, dovrebbesi sin d'ora ritenere opportuno il determinare e dichiarare all'Istituto che la Camera non sarà per estendere la distribuzione dei suoi premi di incoraggiamento oltre a quattro sezioni, sempre quando gli alunni di ciascuna sezione che subiscono gli esami di licenza non siano in numero inferiore a cinque.

Epperò conchiude la relazione proponendo che, a mente dell'art. 2, paragrafo 2, della legge 6 luglio 1862, siano esclusi nella espressa conformità accordati i due premi di incoraggiamento alla quarta sezione dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.

La Camera unanime adotta appieno il proavviso della Commissione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, segr.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La Contessa di Mons*, opera in 4 atti — *Gretchen*, ballo.

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Il suicidio, commedia in 5 atti.
Serata dell'artista Andrea Maggi.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Mazza e Regoli, diretta dal dott. E. Capelli, rappresenterà:
Amleto principe di Danimarca, tragedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
La vos d'onor, dramma in 2 atti — *Lena dei Rocciamlon*, oper.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout, dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La caserna dei serpenti* — *Una festa in Malesia.*
Tutte le domeniche alle ore 3 pomer. rappresentazione straordinaria.

ISTITUTO PONZIO
per l'Educazione Femminile
via Provvidenza, 14, p. 2°
Corso Elementare e Superiore.
Insegnamento di lingue straniere.
Lezioni di Pianoforte, di Danza e di Ginnastica. 1060

ISTITUTO
di Educazione Femminile
MAFFEI
Via S. Dalmazzo, 20, *Torino*
Corso elementare e complementare. Corsi liberi di Lingue Straniere, Disegno, Musica e Lavori Femminili.
Riapertura 3 novembre.
1027

SCUOLA DI CANTO
CANDIANI
via Roma, N. 23, p. 1°
Si danno Lezioni anche di perfezionamento ad ore riservate, alle persone che bramassero tale comodità. 1077

Da affittare
Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile e cloriferi.**
Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 981

Incanto di ricchi Mobili.
Mercoledì, 17 corrente, via San Massimo, piano primo, N. 40, si procederà alla vendita dei Mobili arredanti il predetto alloggio, consistenti in Letti ferro vuoto, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni a piacaggio in legno rosa, Armadio a specchio, Cassettoni, Tavolini, Bufetto, Tavola a *coulisse*, Specchi, Guarniture da camino, Lampadaro antico, il tutto per contanti.
1097 **Oggero** *perito.*

Aumento di vigesimo.
Il Notaio sottoscritto notifica, che alle ore 5 pomeridiane del giorno 25 corrente, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 28,100, cui fu deliberato, con verbale di ieri, il fabbricato con terreno e dritto d'acqua in Mondovì, di cui in bando 16 precedente ottobre.
Torino, 10 novembre 1875.
1098 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

OSPIZIO
per l'Infanzia abbandonata di Torino
Si invita chi voglia attendere alla provvista del sotto indicati generi durante l'anno 1876 a presentare partito suggellato prima del giorno **2 prossimo venturo dicembre 1875,** alla Segreteria dell'Ospizio, in via del Deposito, N. 14.
I generi a provvedere e la quantità approssimativa sono:
Pane grosso (compreso kil. 365 almeno di *grissino*) Kil. 8703
Carne di bue e di vitello (metà circa per qualità) » 5100
Paste bianche di semola, semola e riso di 1ª qualità » 1775
Vino . . . . . Litri 8000
Gli aspiranti alle provviste potranno avere in ogni giorno visione del relativo capitolato nella Segreteria dell'Ospizio.
Il deliberamento avrà luogo a favore di quello tra gli aspiranti, il cui partito sarà ravvisato di maggior convenienza sotto ogni rapporto,

per il pane	il giorno 4 dicembre	a ore	pom.	
per la carne	» »	»	2 1/2	»
per le paste, semola riso	» »	»	3	»
per il vino	» »	»	3 1/2	»

Torino, 9 novembre 1875.
Per l'Amministrazione
IL SEGRETARIO-ECONOMO
1088 **SISMONDA.**

PELLICCIERIE
La rinomata occasione unica
Prezzi ribassati e fissi, novità, garanzia della merce venduta, e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono l'8° anno di vendita.
Specialità di Cravatte pelliccia per signora, da L. 1 a L. 8. — Manichini da L. 2 a L. 12 — Vitterine, Manicotti, Boa da L. 12 a L. 80, ecc.
Fratelli DECESARIS, angolo via Roma e Finanze, I,
1048 **TORINO.**

CITTÀ DI TORINO
Avviso di concorso per impiego
Sono aperti esami di concorso per la nomina di volontari negli Uffici di Segreteria di questo Municipio.
Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:
1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel diciassettesimo anno di età e di non avere oltrepassato il ventiquattresimo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo per ciò attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il **volontariato,** da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.
7. Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dallo aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovraindicati.
Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 ant. alle 5 pom., all'Ufficio 1°, *Gabinetto del Sindaco.*
I Volontari, che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato, ricevono un assegnamento della metà ai tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4ª Classe, che è di L. 1300.
Le domande si ricevono fino a tutto il corrente novembre.
Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.
Torino, 5 novembre 1875.
Il Sindaco
1071 **RIGNON.**

Società Italiana di Lavori Pubblici
Si avvertono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione si procederà, a termini di legge, alla vendita delle Azioni per le quali **a tutto il 30 corrente** non sia stato effettuato **il versamento del 2° decimo,** scaduto il 10 settembre p. p., coi relativi interessi, a senso dell'Art. 6 dello Statuto.
Torino, 5 novembre 1875.
1092 **LA DIREZIONE.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama
Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).
Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.
Torino, Corso Principe Amedeo, 5, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO,** ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi.*
899

Malattie Segrete
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5.
Farmacia **Turicco,** Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia **Centrale,** via Roma.
NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Turicco.*
851

Si vende la Farmacia e Drogheria
con **Casa e Giardino,** posta sulla Piazza di Corio (Canavese), anche a rilievo, a pinciamento dei crediti.
Per informazioni dirigersi al proprietario
MAGOJA Stefano, farmacista in Corio (Canavese).
1030

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) novembre 11 12

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 50
» »	per dicembre	»	59 50	59 50
» »	pei 4 primi mesi	»	61 25	61 25
» »	pei 4 mesi ultimi	»	62 75	62 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	47 75	47 50
» »	°/₀	»	53 50	53 50
» bianco 3	. . . . .	»	57 75	57 50
» raffinato scelto	. . . .	»	143 50	143 50

Liverpool, 12 novembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 10000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 4000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 64000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 51000.
Importazione della settimana Balle 54000.
Deposito . . . . . » 586000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	6 11/16
»	— Nuova Orleans	»	7 1/16
EGIZIANI	. . . . .	»	7 10/16
INDIANI	— Broach	»	5 15/16
»	— Oomrawutte	»	4 15/16
SMIRNE	. . . . .	»	(?)
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 13/16
»	— Paranham	»	8 6/16
»	— Maceio	»	7 13/16
»	— Baya	»	7 9/16
BENGALA	. . . . .	»	4 6/16

Hâvre, 12 novembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 900.
Mercato calmo-pesante.
Manchester, 12 novembre (sera)
Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 480.
Mercato calmo.

»	— Rio non lavati	Fr.	98 —	— —
»	— Santos non lavati rotto .	Fr.	86 —	— —

Marsiglia, 12 novembre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 7550.
Vendite » 14800.
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog.; tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.